

galie, et da uno messer Rocco Iseo habitante de qui in Otranto ho inteso, che per lettere del Consolo di Ragusi da Cotron si ha galeote 10 di Barbarossa benissimo in ordine erano a la Fagagnana, et che'l gran Maistro preparava la sua armada. Dite 4 galeote barbaresche *ite* a far acqua a' Cao di le Colone fu preso uno turco examinato confessò a la corda che le doveano andar a la Valona o Durazo a fornir se de biscoto e andar a la fiera di Lanzan. Conferma haver sachizà a Taranto il monasterio et preso li do schierazi, et zà 12 in 14 giorni ditte galeote non è stà vedute, tien siano andate in Levante, *unde* questa notte mi lievo per Corfù et poi per il Sasno. Tutte queste terre et lochi di Puia si fortificano.

116 *Copia di una lettera da Fiorenza, scritta al capitano Babon di Naldo.*

Magnifico capitano, patron honorando.

Abenchè per altre mie lettere abbiati inteso alcune nove a pezo a pezo, al presente avisarò in questa mia il tutto, *videlicet* sapia vostra Signoria come l'ultimo dì de aprile formò il confaloniero et li otto Signori fiorentini il suo officio del governo de la città di Fiorenza et de tutta la Toscana; del che d' accordo fu contenti li cittadini de non far più confaloniero nè signori, ma lassare tutto il governo et la Signoria al duca, dove el duca Alexandro el primo de mazo vene al baptesmo de Santo Joanni, et accompagnato da li soldati e capitani e gentilomeni grandi e piccoli et da tutto il popolo che non si poteva gire per la strada nè intrare in chiesa, dove come ebbe udito messa il duca vene fora de chiesa et andete al palazzo dove stava la Signoria, accompagnato da tutta questa brigata soprascritta, et come fono in palazzo, fece certe cerimonie et intrete in le stanzie, dove sedeva li Otto con molti cittadini de li prima de la città et stete uno pezo et poi vene fora et si comenzò a eridare: « duca, duca, pale, pale ». Et con uno remor grande descargar archibusi et sonar tambure et trombete et instrumenti di più sorte, et eusi fu accompagnato da una gran moltitudine di zentilomeni e tutto il popolo eridava, che era uua cosa granda. Et il duca, come fu arivato al suo palazzo tene molti zentilomeni a dispore con lui, et si comenzò a far moresche, sonar de instrumenti et era adornata de tapezarie et verdure tutta la via larga, zoè la via del palazzo de Medici, e tutto il popolo grande e piccolo, ricco e povero se redu-

seno su quella contrata a tanto che li cavalli non poteva correre, et uno eridar: « duca, duca, palle, palle ». Et sempre trombete et tamburi si sentivano et li era venute tutte le trombette de Siena et Luca et Pistoia, et così si comenzò a correre a la quintana et durò la festa perfin notte, et così ancora la zobia sequente, poi la domenica et il lunedì, poi il martedì si mise in ordine per andar contra la duchessa sorella del duca Alexandro, la qual veniva da Roma, et el mercore fu a dì 8 del presente la duchessa azonse in Fiorenza, il duca con molti capitani e soldati et altri zentilomeni li andarono incontro 12 mia lontano da Fiorenza et disnoe insieme, poi vene a Fiorenza et li andorno contra tutti li gentilomeni grandi a cavallo fora di la terra tre over 4 mia, et poi a l' intrar . . . . . a la porta di Roma perfino al palazzo di la duchessa tutta la strada dove la passava era adornata con tapezarie e verdura et archetti, et piene le finestre et le strade dove la passava de gente li era asunato tutto il popolo et molti confaloni posti in sui i cantoni, over pincole de le strade, equ tamburi et trombete et archibusi et mortari, dove ognuno sonava, tirava con foco, gridava: « duca, duca, palle, palle », et ora una allegrezza grande et gran eridor tanto che non è possibile far più. Et tutta Fiorenza era reduta in questa strada dove passava la duchessa, così homeni come donne. Poi la zobia che fu el dì di la Sensa si feceno molti piaceri, zoè correre lo anello, et moresche per tutta la città risonavano, ma la duchessa era straca. Et la domenica se preparate una festa per conto de la duchessa pur in la via larga avanti il palazzo del duca, dove si feze uua medema momaria, come el primo dì de mazo che'l duca pigliò il governo, et si adornò ditta strada di tapezaria et verdure et si feze molte moresche et se corse alla quintana. Et similmente tutto il popolo si reduseno in ditta contrata con quelli medemi instrumenti de sonar et tirar archibusi et artellarie et eridar: « duca, duca, palle, palle, magneremo del pan bianco a dispetto di Pianzon ». Mille voxe alla volta se sentiva eridar in tal modo, che par che ognuna persona sia alegra et contenta che il duca sia so signore. Et tutti li cittadini el cortegiano e il teneno da signore. Il qual duca si ha eletto 4 cittadini de la città per soi Consieri, li quali è messer Princival da la Stufa, messer Ruberto Azaiolo, messer Alvise Ridolfi, messer Filippo Strozi barba di esso duca Alessandro, si che'l duca s'è fatto redunar una volta tutti li cittadini in palazzo et poi lui è andato con li soi